ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ENTE

GIOVEDI' 20 DICEMBRE 2012

OGGETTO: CONVOCAZIONE ORDINARIA CONSIGLIO ENTE PARCO.

PRESIEDE IL CONSIGLIERE ANZIANO VISOTTO SERGIO.

PRESIDENTE: Io sono Visotto, il più anziano e, pertanto, devo presiedere i lavori. Alcune formalità di rito che vanno rispettate.
Noi, assieme al dott. Bucci, abbiamo inviato tutta una serie di documentazioni perché ritenevamo importante che tutti fossero a conoscenza delle modalità per questo Consiglio.
La prima cosa da fare è l'appello dei Consiglieri che sono stati eletti e nominati con il decreto del Presidente della Giunta Regionale, che ho anche allegato, mi pare abbiamo anche allegato..
Poi andremo al primo adempimento, che è quello di convalida dei Consiglieri, e dopo vedremo un attimo.
Facciamo l'appello.

1) BASTIANETTO STEFANO - TREVISO
2) BENEDETTI FRANCESCA - SILEA
3) BERNARDI NICOLA - RONCADE
4) BERTI MARCELLO – PIOMBINO DESE
5) BISCARO SILVIA – SILEA
6) BOTTOS VALENTINA – CASALE SUL SILE
7) CARRETTIN GIOVANNI PAOLO – RONCADE
8) CARTURAN GIULIANO – PROVINCIA DI TREVISO
9) CESTER FABIO – QUARTO D'ALTINO
10) CISTERNA BRUNO – ISTRANA - (ASSENTE)
11) CROSATO FRANCESCO – MORGANO
12) DA FORNO ISABELLA – QUINTO DI TREVISO
13) DANIEL GILBERTO – RONCADE (ASSENTE)
14) FIGHERA LUCIANO – ISTRANA
15) FORMENTIN SERGIO – PIOMBINO DESE
16) GOBBO DENIS - SPRESIANO
17) GRIGOLETTO GIANCARLO – CASIER
18) GROSSO CLAUDIO – QUARTO D'ALTINO
19) MARANGON ARMANDO – QUINTO DI TREVISO
20) MARTON SARA – PROVINCIA DI TREVISO
21) MASON GIULIANO – PROVINCIA DI PADOVA
22) MORO CLAUDIO – CASALE SUL SILE
23) MURER LUIGI – QUINTO DI TREVISO
24) OLIOSI FULVIO – CASIER
25) PAVANETTO GIULIANO - MORGANO
26) PERAZZA FRANCESCA – QUARTO D'ALTINO
27) PETTENÀ FULVIO – PROVINCIA DI TREVISO
28) PIZZOLON ARTURO – PROVINCIA DI TREVISO

29) RONCATO VITTORINO – MORGANO
30) ROSINA LUIGI - SILEA
31) ROSSI PIERGIORGIO – ISTRANA
32) SARTORATO RUGGERO – PROVINCIA DI TREVISO
33) SCARPA ROMEO – TREVISO
34) SQUIZZATO ANNALISA – PIOMBINO DESE
35) TORRESAN NICOLA – TREVISO
36) VETTORI GIANCARLO – CASALE SUL SILE
37) VISOTTO SERGIO – PROVINCIA DI VENEZIA

DOTT. BUCCI: Quindi sono stati nominati 37 Consiglieri, in quanto il Comune di Vedelago, avendo il Commissario non ha proceduto alle nomine. Ne sono assenti 3, quindi 34 sono i presenti. C'è il numero legale.

PRESIDENTE: Dichiaro la seduta aperta, valida agli effetti per quello che dobbiamo fare.
Andiamo adesso al primo punto dell'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1: VERIFICA REQUISITI INELEGGIBILITA', INCOMPATIBILITA' ED INCANDIDABILITA' DEI CONSIGLIERI.

PRESIDENTE: Io ho inviato a tutti anche le norme che sottendono a questa incombenza. Per cui io spero che siano state lette, se qualche Consigliere ha qualcosa da sollevare nei confronti delle persone di cui abbiamo appena fatto l'appello siamo qua.

DOTT. BUCCI: Presidente, bisogna nominare prima tre scrutatori.

PRESIDENTE: Scusate, sempre formalità, nominiamo tre scrutatori. Nel prosieguo dell'assemblea siamo tenuti a fare delle votazioni. Vedo una ragazza in fondo, la signora "Mason" scrutatore, uno degli scrutatori. Poi se qualcuno.. Crosato.

DOTT. BUCCI: L'importante è che non siano candidati. Crosato candidato? No.

PRESIDENTE: Vedete voi..

INTERVENTO: Murer Luigi.

PRESIDENTE: Murer. Allora, scrutatori, "Mason", Crosato e Murer. Se tutti sono d'accordo, altrimenti se uno vuole proporsi siamo qua. Anche questa è una formalità che dobbiamo eseguire.
Andiamo al punto n. 1, per quanto riguarda i requisiti.

CONS. MARTON: E' Marton..

DOTT. BUCCI: Marton, scusi, con i nomi nuovi… Marton si chiama.

PRESIDENTE: Marton, perfetto. Gli scrutatori hanno il compito di aiutarmi poi nella verifica delle schede per la nomina.

Passiamo quindi al primo ordine del giorno. Se c'è qualche problema legato alla incompatibilità, serve che diamo.., se non ci sono problemi, altrimenti dovremo dare lettura a tutta la questione..
Proprio per evitare questo tipo di discorso abbiamo inviato via e-mail in tempi abbastanza utili, anche se, a dire il vero, io avrei preferito convocare la riunione in tempi un po' più lunghi, per permettere.. Però ci sono delle incombenze, degli aspetti formali, per cui abbiamo dovuto scegliere questi tempi.
C'è qualche obiezione?

CONS. BERNARDI: Buonasera. Solo per precisare che stasera non è presente il Consigliere Daniel perché c'è stato negli atti del Comune, nella elezione un errore di trascrizione, per cui faccio presente a tutti quanti che sarà sostituito dal legittimo eletto, nella prossima seduta del Consiglio Comunale sarà fatto…

PRESIDENTE: Quindi è giustificato diciamo.

CONS. BERNARDI: Sì, esattamente. Quindi comunico che, appunto, Daniel Gilberto è stato erroneamente inserito tra i Consiglieri e, quindi, poi è stata anche convalidata dalla Regione la sua elezione, per un problema proprio tecnico, errore di trascrizione, tutto qua.

PRESIDENTE: Diciamo che è giustificato e, quindi, teniamo presente perché dopo tre assenze non giustificate salterebbe. Va bene. Se non ci sono altre obiezioni, altre questioni, altri punti da sollevare, direi di procedere dichiarando tutti i Consiglieri eleggibili, quindi validi a tutti gli effetti.
Mettiamo in votazione, per alzata di mano perché non è una cosa segreta.
Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

DOTT. BUCCI: I 34 favorevoli.

PRESIDENTE: Astenuti nessuno. Tutti favorevoli.

DOTT. BUCCI: Adesso bisogna votare l'immediata eseguibilità della delibera; cioè che è legalmente eseguibile.

PRESIDENTE: Mettiamo anche ai voti la immediata eseguibilità della delibera; è una formalità prevista dalla normativa.
Se tutti sono d'accordo, per alzata di mano. Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE I.E.

PRESIDENTE: Contrari e astenuti nessuno.

DOTT. BUCCI: 34 favorevoli.

OGGETTO N. 2: ELEZIONE DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE: Passiamo alla elezione del Presidente. Non è pervenuta alcuna segnalazione.. Mi dica.

INTERVENTO: Ho una candidatura.

PRESIDENTE: Io avevo suggerito se era possibile averla un po' prima, ma i tempi sono stretti e, quindi, va bene anche così.

INTERVENTO: Torresan Nicola del Comune di Treviso.

PRESIDENTE: Ci sono altre proposte..

CONS. PETTENA': Solo un momento prima di passare a questa importante decisione. Allora sono Fulvio Pettenà, per chi non mi conosce, Presidente uscente, Presidente per gli ultimi tre mesi del mandato scorso. Il mio era solo un intervento per ringraziare tutti i collaboratori, tutti i Consiglieri che mi hanno accompagnato in questi tre mesi, e hanno contribuito a far sì che, nonostante qualche nuvola minacciosa si aggirasse sopra il nostro territorio.. diciamo andasse lontana, portata via dal vento delle polemiche e quant'altro. Sempre pensando a quello che è l'obiettivo finale, che è quello della salvaguardia del nostro territorio e, principalmente, quelli che sono quei cinque progetti finanziati dalla Comunità Europea per 3.700.000 euro, ricordatevi bene, prossimi Consiglieri che andrete questa sera ad esercitare la vostra funzione, che è quello l'obiettivo primario, al di là poi delle targhe politiche, delle polemiche, e di quello che ognuno di noi ha al proprio interno, pensiamo alla nostra comunità, che va da Piombino Dese a Quarto d'Altino, perché la Comunità Europea non fa sconti a nessuno.
Se si passa di un minuto quella che è la scadenza, o quella che è la rendicontazione di un progetto, non ci sono scuse, non siamo in Italia, dove siamo abituati a trovare sempre qualche motivazione per un ritardo, per una mancata approvazione di qualche documento, non si ragiona "tal giorno tal ora", sono tedeschi e così funziona.
Quindi, portate tutti il vostro contributo, chi andrà a reggere le sorti del Parco per il prossimo tempo.. che comunque sia, penso siate coscienti, ve l'hanno spiegato, è un periodo a termine.
Cosa significa? La Regione del Veneto ha già in programma e la Giunta lo ha già approvato, adesso deve passare l'atto al Consiglio, la riorganizzazione dei Parchi Regionali. Di fatto succederà questo: una figura.. un tecnico all'interno di quella che è la struttura regionale sarà il fiduciario del Presidente della Giunta e sarà il coordinatore dei parchi regionali.
Di fatto sparirà l'apparato politico, cioè il Presidente, il Comitato Esecutivo e tutti i Consiglieri, che questa sera siamo qui, spariremo nel momento in cui il Consiglio Regionale approverà

quello che è il disegno già passato in Giunta. Quindi, il nostro è un mandato a termine.
Dunque invito tutti, in questo poco tempo, sarà qualche mese o quello che sarà, di cercare di portare il nostro contributo positivo finché siamo qui, perché i nostri Comuni, i nostri Sindaci, le nostre comunità ci hanno inviato qui per cercare di salvaguardare il territorio e far sì che quei fondi che, ogni Comune lo sa benissimo, non abbiamo più, per tutta una serie di motivi, visto che questi fondi arrivano dalla Comunità Europea è giusto che ognuno di noi si impegni perché rimangano nel nostro territorio.
Dovevo dirvi questo. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente uscente, mi ero comunque ripromesso di farlo parlare, comunque mi ha anticipato, per il lavoro svolto e anche per un rapporto personale che abbiamo di conoscenza. Certamente darà una mano al futuro sviluppo, anche essendo presente nell'ambito della Provincia, quindi i rapporti che il Parco dovrà avere anche con le istituzioni.
Allora, se ci sono altre candidature da proporre..
16.. questa proposta è valida, nel senso di poter poi sottoporla all'attenzione dei Consiglieri, in quanto i Consiglieri che hanno firmato sono 16.
Hanno proposto come candidatura Torresan Nicola. Si faccia vedere, perché tutti non si conoscono, almeno per sapere. Dopo le darò la parola, il Vice Presidente Pizzolon Arturo. I membri che poi vengono proposti, ma questo sarà oggetto di una votazione a sé, come il Vice Presidente, Marangon Armando, Moro Claudio, e Sartorato Ruggero. Queste sono le proposte che vengono fatte.
Se non ci sono obiezioni, se non ci sono richieste, altre richieste…

CONS. SCARPA: Scarpa, per il Comune di Treviso. Resto un po' sorpreso, voglio dire, e non leggiamo il documento.. Era solo per capire come funziona, nel senso che a me parrebbe che…

PRESIDENTE: Daremo la parola. Verrà illustrato dal candidato.. se ne fossero altri ognuno porterebbe il suo programma e la sua voce e dopodiché, sulla base di una disquisizione, i Consiglieri possono dire la loro, e alla fine arriviamo ad una…

CONS. SCARPA: Sì, mi pare un sistema molto casareccio, voglio dire, nel senso che.. Allora, a me pare, che l'Ente Parco abbia dei problemi. Io non so se sia vero quello che dice il Consigliere Pettenà, che ci sarà questa grande riforma proposta dalla Giunta; la Giunta ha sì presentato in luglio una proposta di legge, che è ferma. E' una proposta che tende a centralizzare in maniera molto forte tutta la gestione dei parchi sotto la Giunta Regionale, che nomina il Presidente, nomina quattro membri…

PRESIDENTE: Mi scusi Consigliere, io la devo interrompere perché andiamo fuori.. La discussione avverrà dopo la presentazione del

progetto da parte del candidato; avrà modo di illustrare e parlare anche di queste cose, perché non è attinente all'ordine, quindi non posso…

CONS. SCARPA: Scusi, di cosa stiamo parlando allora? Mi scusi Professore.

PRESIDENTE: Io le sto dicendo che ci sono delle candidature. Chi ha fatto questa candidatura l'esporrà, poi lei e tutti gli altri avranno modo di.. E' solo un fatto formale. E' solo un fatto formale. Siccome io sono un formalista con tutti, Segretario compreso, abbiamo avuto delle diatribe in questo, ritengo che sia giusto così.

CONS. SCARPA: Speriamo di seguirle tutte le forme, perché, voglio dire…

PRESIDENTE: Voi siete qui per farmele anche osservare, posso dimenticarle, per quanto mi compete finché non passerò..

CONS. SCARPA: Prosegua come crede.

PRESIDENTE: Sempre in merito alle candidature, e solo per questo, se c'è qualcosa.. altrimenti.. Nessuna altra candidatura è stata presentata, quindi io darei la parola al candidato, al sig. Torresan Nicola, per illustrare la sua proposta.

CONS. TORRESAN: Intanto buonasera a tutti. Mi fa piacere vedere così tanta gente stasera. Per chi non mi conosce io sono Torresan Nicola, sono nato a Treviso e abito a Treviso, ad un chilometro da qua, a Canizzano. Mi sono offerto.. mi sono candidato a Presidente del Parco del Sile, ho fatto questa scelta perché è una scelta che ho sempre covato fin dai tempi in cui mi sono interessato a questo Ente.
Io abito sul Parco del Sile quindi sono a conoscenza di cosa voglia dire avere un territorio così ampio, così bello e così splendido da portare con noi.
Io ho steso un documento programmatico, di una decina di pagine, mi ero ripromesso di non leggerlo interamente ma di riassumerlo. Se voi preferite io lo leggo interamente.
Mission dell'Ente Parco del Sile. Chi siamo, cosa vogliamo fare, perché lo facciamo.
Allora, ho fatto una premessa, a livello legislativo di cos'è l'Ente Parco Naturale del Sile.
L'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, istituito con L.R. n. 8 del 28.1.1991 è un ente strumentale della Regione Veneto, con personalità giuridica pubblica e l'autonomia gestionale, organizzativa e finanziaria. Si estende su 4.159 ettari, abbraccia tre Province: Padova, Treviso e Venezia e comprende parte del territorio di undici Comuni. Ha funzioni di tutela e promozione delle questioni ambientali e del paesaggio, in generale dell'ecosistema.

La funzione di salvaguardia ha rango costituzionale. L’art. 117 della Costituzione, comma 2, riserva allo Stato la potestà di legislazione esclusiva in materia di tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali; mentre il comma 3 del medesimo articolo riserva alla potestà concorrente regionale la valorizzazione dei beni culturali e ambientali.
Nonostante la confusione terminologica e le dispute dottrinali e giurisprudenziali in materia di ambiente, paesaggio e territorio, i tre settori rappresentano una dimensione unitaria, poiché non può esistere un territorio senza paesaggio e senza ambiente.
Nel solco della tradizione storica e strategia di tutela dei beni naturali e del paesaggio, dobbiamo essere convinti e convincere i cittadini che la qualità del paesaggio e dell’ambiente è una necessità del nostro futuro.
Strategia che ha natura non solo culturale, ma civile ed economica e influenza direttamente , anzi innerva, la qualità della vita, la felicità degli individui e la ricchezza della vita comune. E su questo credo che siamo tutti d’accordo.
Dobbiamo promuovere la conoscenza locale, elaborata attraverso la diretta esperienza dei luoghi, perché essa è una forza vitale nella conservazione degli ecosistemi e dei paesaggi. Lo riconosce anche la convenzione sulla biodiversità del ’92, dal momento che, quando è in gioco la sorte di un intero orizzonte di vita, l’impegno dei cittadini di quel luogo è ovviamente centrale.
Anche se i profili giuridico, economico, sociali, inerenti al territorio, all’ambiente e al paesaggio sono, almeno in parte, distinti o distinguibili, e hanno un peso diverso nell’ordinamento, tuttavia, gravando su un unico substrato materiale il territorio, sono sempre stati strettamente intrecciati.
Oggi la normativa e la politica paesaggistico-ambientale, dovrebbero muovere in un’unica direzione, per quanto composita, mirante al raggiungimento di un fine comune, l’amministrazione del bene paesaggio, mentre, invece, essa sembra sfociare soprattutto in una separatezza delle funzioni, o comunque dei ruoli attribuiti a ciascun ente, che fanno smarrire la percezione di questa finalità unitaria.
E’ quindi necessario modificare l’angolo visuale, secondo la scelta contenutistica della convenzione europea del paesaggio, secondo la quale tutto il territorio è paesaggio, in quanto espressivo di valori identitari, individuando gli obiettivi complessivi, la conservazione, il recupero, la riqualificazione, in generale la valorizzazione del territorio percepito come espressivo di identità, e gli strumenti per il loro raggiungimento.
Attorno ad essi andrà costruita ed esercitata, da parte dell’Ente Parco, questa nuova funzione integrata di fruizione del territorio.
Oggi viviamo in un contesto in cui crescono le devastazioni del paesaggio e dell’ambiente, producendo spesso guasti irreversibili, fragilizzando ulteriormente il territorio. Questa fragilità del sistema territorio ha aperto una nuova sensibilità delle persone

nei confronti del paesaggio, estensivamente inteso, e l'incubo dei collassi ambientali, drammaticamente aggravato dai cambiamenti globali.
Si intreccia con la crescente, anche se ancora inadeguata consapevolezza dei processi, che sgretolano il patrimonio di risorse, di cui disponiamo per costruire il nostro futuro.
Questo ampio cambiamento nella struttura del sentire collettivo ha determinato un crescente rilievo della domanda di natura e di paesaggio che trova espressione simbolica nei parchi naturali.
D'altra parte si accresce la ricerca di identità e di senso dei luoghi, che connota la domanda di paesaggio, spia di un malessere più profondo, che ha a vedere con i processi di globalizzazione e con i loro contraddittori effetti di omologazione delle diseguaglianze e con il passaggio dalla cosiddetta società dei luoghi alla società dei flussi, propiziato dalle tecnologie della comunicazione.
Al cospetto di simili cambiamenti, la questione del paesaggio e quella ambientale paiono sempre più associate. Sono in gioco i rapporti dell'uomo con la terra, con l'acqua, con la natura. La tutela della natura, come quella del paesaggio, ha a che fare con l'affermazione di un nuovo sistema di valori.
Non meno importante è il tema della biodiversità in tutte le sue forme, che sembra ormai costituire un vero e proprio terreno di incontro per la conservazione della natura e del paesaggio.
Nella loro nuova vision i parchi e le aree protette devono aspirare a superare il concetto dell'insularizzazione, vale a dire della visione che li configura come isole da tutelare.
Immersi in contesti ambientalmente ostili o, comunque, separati sotto il profilo ecologico, paesistico e culturale, configurazione che li rende estremamente vulnerabili. Bisogna contrapporre ad essa la logica reticolare, intesa quale rete di connessioni ecologiche.
In secondo luogo i parchi, quale riferimento identitario di luoghi e persone, devono allargare il ventaglio degli obiettivi, da quelli strettamente ecologici a quelli sociali e culturali.
In terzo luogo bisogna rinnovare il rapporto con le popolazioni e le comunità locali, riconoscendone un ruolo attivo e potenzialmente anche prioritario nella gestione delle aree protette.
Fondamentale diventa il cambiamento culturale nelle politiche di valorizzazione dei parchi e delle aree protette, intese quali paesaggio globale a dimensione naturale e sociale, dove la dimensione naturale sublima la necessità di difendere l'ambiente per migliorare la qualità di vita delle persone ed evitare catastrofi naturali; e la dimensione sociale in cui il paesaggio ambiente diviene luogo identitario.
Il grado di stabilità del paesaggio che ci circonda è in diretta proporzione ad un senso di sicurezza che argina ansia e stress, migliora la percezione di sé e dell'orizzonte di appartenenza. Per converso la crescente frammentazione territoriale, la violenta e veloce modificazione dei paesaggi innesca patologie individuali e sociali.

In questo nuovo contesto culturale con la gradualità che la complessità della situazione richiede, si deve muovere la mission dell'Ente Parco del Sile, perseguendo le espresse finalità come obiettivi generali della sua azione. La struttura dell'Ente Parco risente della significativa carenza di personale. Su 14 unità, previste dall'attuale dotazione organica, sono in servizio solo la metà dell'organico. Peraltro mancano profili professionali specializzati per realizzare compiutamente le finalità perseguite dall'Ente. L'attività di supplenza del direttore, che ha comunque garantito le funzioni non ricoperte da idoneo profilo professionale ha ovviato a tale condizione di gap.
La criticità della situazione finanziaria generale, che si riflette sul bilancio regionale, nei cui stanziamenti insistono i contributi per il funzionamento corrente e per investimenti dell'Ente, rende difficile la realizzazione degli obiettivi generali e strategici dell'Ente.
Il punto di forza nell'azione dell'Ente è la consapevolezza di lavorare per obiettivi qualificanti, il cui raggiungimento ha un significativo impatto culturale, sociale ed economico.
Punti di debolezza sono la mancanza di adeguati profili professionali nel team che provvede alla gestione dell'Ente e l'insufficienza delle risorse finanziarie.
Le opportunità vengono dal mutato sentire delle persone nei confronti dei temi della natura e dell'ambiente, che ha azione di stimolo nel perseguire comunque obiettivi ampiamente condivisi. Le minacce si insinuano nella situazione socio-economica attuale che ha profonde ripercussioni sull'attività e sui servizi erogati dal settore pubblico. Gli obiettivi delineati nell'analisi che procede sono di ampio raggio e respiro e costituiscono l'orizzonte cui l'azione dell'Ente Parco deve mirare e sono raggiungibili a lungo termine.
Nel breve e medio termine i risultati attesi riguarderanno il recupero di efficacia ed efficienza dei processi e dei prodotti dell'Ente, nonché la realizzazione di importanti opere pubbliche su contributo comunitario, condizione per favorire gli obiettivi di più ampio orizzonte.
Opere pubbliche del Parco del Sile. Attualmente l'Ente Parco è impegnato nella realizzazione di importanti opere pubbliche, come diceva prima il Presidente uscente, finanziate con contributi comunitari. I relativi progetti vengono attuati nell'ambito del programma operativo regionale, parte Fondo Europeo per lo sviluppo regionale e riguardano le seguenti azioni.
Attività innovative di promozione del patrimonio naturale. Prevede i seguenti interventi: realizzazione di un giardino botanico nella zona delle Risorgive, che è un intervento realizzato e già collaudato. Riqualificazione ambientale del Gran Bosco dei Fontanassi, anche questo intervento realizzato e già collaudato. Nuova segnaletica del Parco, intervento realizzato ed in fase di collaudo. Realizzazione di un camper resort, in Comune di Quinto di Treviso, che è un intervento in fase di realizzazione e sarà ultimato per il mese di gennaio. Si prevede il completamento delle

opere per l’anno 2013. Il costo dell’intervento è pari a 1.500.000 euro.
Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano. Realizzazione del progetto Girasile, la Green way del Parco del Sile. Prevede la realizzazione delle passerelle sul Fiume Sile in località Sant’Angelo e Sant’Antonino, il completamento del Cammino del Cason a Sant’Angelo di Treviso e il completamento della pista ciclopedonale Lughignano – Musestre, sulla riva destra del Sile. Gli interventi sono in fase di progettazione definitiva e si prevede il completamento delle opere per l’anno 2015.
Il costo dell’intervento è pari a 3.750.000 euro e il progetto viene realizzato in partenariato con la Provincia di Treviso, il Comune di Treviso, il Comune di Casale sul Sile, il Comune di Roncade e il Comune di Silea. Responsabile unico del procedimento di tutte le opere è l’attuale direttore dell’Ente. Si tratta di opere di significativa importanza per la strategia di valorizzazione del Parco del Sile, la cui realizzazione costituirà condizione per il conseguimento dell’obiettivo generale della mission dell’Ente, di aumentare la fruibilità del Parco avvicinando i cittadini alla natura, a nuovi stili di vita, all’identità dei luoghi, come memoria del passato e guida del futuro.
Sul piano delle attività promozionali l’Ente Parco continuerà ad organizzare spettacoli e manifestazioni nei Comuni del Parco con rivisitazione delle antiche tradizioni coltivate lungo il Sile, con valenza storica e il recupero delle identità e dei valori che hanno caratterizzato la nostra società.
Prospettive future, sul piano interno - progetto prioritario - sono il rafforzamento e la nuova articolazione della struttura amministrativa dell’Ente per adeguarla ed indirizzarla a lavori per obiettivi, con conseguente incremento della produttività ed efficacia dell’azione amministrativa, con la creazione, fra gli altri, dell’Ufficio di vigilanza per l’attività di controllo del Parco del Sile, sia sotto il profilo del rispetto dei divieti, che del monitoraggio dell’attività edilizia soggetta ad autorizzazione del Parco.
Su questo obiettivo sarà predisposto un progetto di collaborazione con tutti i Comuni del Parco, per una efficace attività di vigilanza, fino ad oggi carente e per la protezione del Sile, dall’abbandono dei rifiuti e dall’inquinamento delle acque.
La complessità del sistema Parco e la sua fragilità richiedono l’impegno di tutti i soggetti interessati alla salvaguardia del Fiume Sile; oltre ai soggetti istituzionali è necessario e doveroso non escludere nessuna delle associazioni di categoria, enti e soggetti portatori di interessi, dall’essere coinvolti nel rilancio del Parco verso nuove sfide, attraverso delle partnership su specifiche tematiche ambientali e produttive. Sarà salvaguardata la tutela idrologica del Fiume Sile in relazione anche alla diversità geomorfologica ed idrica, dall’alto e dal basso corso del fiume. Obiettivo che richiederà la necessaria

collaborazione con il Genio Civile, ente preposto alla salvaguardia dell'alveo e delle rive del fiume.
Si procederà allo studio di un progetto turistico del Sile che, oltre i percorsi ciclopedonali e alla percorribilità per via d'acqua, preveda escursioni nei siti e nei borghi caratteristici, dalle Risorgive alla Laguna Veneta, in collaborazione con ristoranti, albergatori, enti e associazioni, in modo da rendere il Sile un'attrattiva turistica unica ed irripetibile, ove il bisogno di quiete e cultura si fondano insieme in una visione nuova ed originale del soggiorno turistico.
Il Parco dovrà puntare su un progetto di integrazione in una grande rete delle attività turistiche ed enogastronomiche, attraverso modelli di ricettività, tipo piccolo albergo, bed&breakfast e le attività di ristorazione e supporto a servizio dei visitatori, evidenziando, tra l'altro, come riscoperta e promozione di produzioni tradizionali possono avere dal Parco un sostegno attraverso un marchio di qualità.
Nell'ottica della gestione e valorizzazione economica delle aree protette le attività economiche devono conformarsi, senza deroghe, alle tradizioni dei luoghi ed essere compatibile con gli indirizzi di tutela nell'ambito delle pianificazioni del Parco e della normativa vigente. Inoltre, se l'attività economica si sviluppa su modelli ecocompatibili, è possibile alimentare un circolo virtuoso di ecologia sociale.
Sebbene l'attuale congiuntura economica italiana mostri indicatori in progresso, non possiamo nascondere le preoccupazioni legate alle sfide della globalizzazione, con conseguenti ricadute sul mercato del lavoro. Con ciò dobbiamo guardare al binomio turismo – natura come una fonte di straordinario sviluppo dell'occupazione.
Nell'agenda del Parco la valorizzazione del patrimonio agricolo occupa un posto di primo piano; la strategia di intervento del Parco verterà sul rafforzamento delle attività agricole, attraverso la tutela delle aree agricole e lo sviluppo dell'agricoltura nella direzione delle produzioni biologiche, delle pratiche certificate, delle multifunzionalità delle aziende agricole e la creazione di un collegamento tra agricoltura e turismo.
La 394 del '91, legge quadro sui Parchi, non contiene nessuna norma sul modo specifico di fare agricoltura nelle aree protette, anche se il modello di agricoltura che viene indicato è quello dell'agricoltura sostenibile, cioè di un sistema agricolo che nel lungo periodo preservi l'uso delle risorse non riproducibili ed elimini le immissioni nocive nell'aria, nell'acqua e nel suolo.
Nel panorama italiano e trevigiano, nella fattispecie, esiste un potenziale di tipicità ancora non del tutto esplorata, ma che dovrebbe emergere per favorire e valorizzare i prodotti tipici locali, possibilmente biologici, come elemento centrale della politica agricola che, invece, sempre più deve difendersi dalle incomprensibili logiche del commercio internazionale.
La questione dell'agricoltura nei Parchi rimane sempre un argomento delicato e di facili incomprensioni, visto che gli agricoltori utilizzano le risorse del Parco come acqua e suolo; ma

è anche doveroso riconoscere il ruolo dell’attività agricola nel garantire la tutela del territorio protetto, dato che, senza il loro apporto, avremo abbandono del sistema idrico ambientale e territoriale.
I parchi rappresentano una realtà territoriale oramai consolidata ed apprezzata dai soggetti economici e la concertazione è l’unica vera via da percorrere per coniugare i termini della questione, agricoltura e parco.
Il corretto approccio, fatto di concertazione nell’ottica della sostenibilità ambientale e, al tempo stesso, economica, non ci permette di escludere alcuna categoria dall’essere protagonista nella gestione di queste aree. Il Parco può e deve convivere con l’attività agricola, trovando in questo mondo un valido alleato nel percorso di tutela e gestione di queste aree.
Un accordo in questo senso è già stato stipulato tra la Coldiretti Treviso e l’Ente Parco mediante una convenzione per la costituzione del Parco produttivo del Sile. Tale accordo prevede il riconoscimento alle aziende agricole di un ruolo multifunzionale, produzioni di eccellenza, promozione dei prodotti del luogo, salvaguardia e cura dell’ambiente. Ma il vero salto di qualità sarà soprattutto dare forma alla creazione di un marchio di origini protetta del Parco del Sile, come garanzia di elevata qualità agroalimentare per il consumatore.
Una particolare attenzione sarà rivolta ai rapporti con i Comuni del Parco, che riteniamo coprotagonisti della vita del Fiume Sile e del suo territorio. Le comunità che vivono lungo il corso del fiume, e che rappresentano gli stilemi della sua storia, saranno coinvolte in ogni attività volta a far conoscere ed amare il Parco all’interno del quale esse vivono.
Il primo interesse dell’attività educativa e di promozione saranno le scolaresche dei Comuni del Parco, cui saranno riservati particolari progetti anche in ambito europeo.
Il Parco del Sile contiene numerosi habitat naturali, sono stati redatti i piani di gestione dei siti protetti, all’esame delle strutture regionali. Sarà comunque intrapresa ogni azione utile a tutelare e valorizzare gli aspetti della biodiversità in tutte le sue forme.
Ora mi scuso per la lettura un po’ imprecisa, ma essendo la mia prima volta qua davanti a tutti, diciamo l’emozione fa un brutto scherzo.
Comunque io credo che.. riassumendo tutto questo in poche parole, l’Ente Parco debba essere un gruppo unico di persone che mira solo ed unicamente a portare avanti quello che fino adesso hanno portato avanti il Presidente uscente e tutto il Gruppo dei Consiglieri. È stato fatto un bel lavoro, sono state recuperate tante aree, anche personalmente vicino a casa mia ho visto che hanno lavorato egregiamente, quindi, secondo me, continuare su questa linea può essere solo che una cosa positiva, mi piacerebbe tantissimo che fossimo un gruppo unico, tutti uniti che puntiamo solo e unicamente alla salvaguardia e al bene di questo Parco, Parco Sile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie dell’intervento.

DOTT. BUCCI: Deve leggere i nomi dei candidati.

PRESIDENTE: Allora a questa candidatura di Presidente, si collega il Vice Presidente nella persona di Pizzolon Arturo, Marangon Armando, Moro Claudio e Sartorato Ruggero. Chi vuole prendere la parola? Raccomando una cosa, perché in base al regolamento gli interventi devono essere di 5, non oltre i 5 minuti perché se tutti parlano alla fine andremo a domani..

CONS. SCARPA: Io sarò brevissimo. Condivido, non mi avete invitato, cioè potevo.. se vi facevate avanti magari potevo esserci anch’io in quel gruppo con questi obiettivi così generali. Quindi, mi spiace, è un peccato chiedere un gruppo unico e dopo presentare un documento così, e adesso sembra che bisogna votarlo di corsa. Quindi, io ribadisco quello che ho già detto, che non c’è nessuna urgenza, i programmi possono andare avanti benissimo, anche con una gestione provvisoria, però il modo con cui vengono fatte le cose è indice di come si vuol proseguire.
Quindi, io chiedo formalmente che venga sospeso questo progetto cercando di allargarlo, per fare questo gruppo unico, perché, voglio dire, non è bello dire: noi auspichiamo un gruppo unico e dopo prendete e scappate fuori della porta!

PRESIDENTE: Volevo chiederle, scusa, una domanda di precisazione, lei cosa chiede, il rinvio della cosa?

CONS. SCARPA: Del documento. Io ho criticato da subito la presentazione del Consiglio dell’Ente Parco, la prima seduta, anche se è prevista dal regolamento, in questa modalità, però non è scritto da nessuna parte che la prima seduta debba concludersi oggi e non possa essere prolungata per fare gli opportuni approfondimenti. Io pensavo che ci fosse una presentazione delle persone, che ci fosse una presentazione del programma, che ci fosse un coinvolgimento. Se questa sera dobbiamo votare è una prova di forza, ma non è interessante, voglio dire, per noi.

PRESIDENTE: Consigliere Gobbo.

CONS. GOBBO: Il direttore mi conosce. Mi riallaccio a quanto detto dal collega Scarpa, anch’io chiedo che questo punto all’ordine del giorno, come i successivi che poi sono tutti collegati, possano essere discussi in una successiva seduta del Consiglio dell’Ente, per dare la possibilità a tutti di condividere in modo più opportuno quelle che sono le finalità del Parco.
Il documento programmatico appena letto, come detto dal collega è condivisibile, ma difficile sarebbe il contrario, perché ho sentito molte cose, molti obiettivi, molto generali e poche specificità.
Noi, come gruppo di minoranza, avevamo i numeri per presentare una nostra candidatura e un nostro programma, abbiamo deciso di non

farlo nello spirito di apertura che già, quando c'è stata la relazione del Presidente uscente, Pettenà, avevamo chiesto e c'era stata negata.
Lo ha appena letto anche nel documento programmatico il Consigliere Torresan. Non siamo in una sede di spartizione partitica, siamo in un Consiglio che deve gestire un Ente Parco, è un Ente dei nostri Comuni a cui tutti noi teniamo; è un bene a cui tutti noi teniamo.
Quindi, era giusto, doveroso, moralmente accettabile, condivisibile, fatte voi, far partecipare il più alto numero di persone all'interno di questo Ente Parco.
Assistiamo ancora una volta, mi ricollego a quanto ha detto il collega Scarpa, ad una prova di forza. Era stato chiesto, dal Consigliere Anziano, Visotto, di presentare - anche questo un fatto di cortesia, se vogliamo – i piani programmatici qualche giorno prima, in modo di dare la possibilità a tutti di leggerseli, di fare delle critiche, possibilmente di dare il proprio contributo, di modificarli.
Lo vediamo presentato neanche all'inizio della seduta, durante la seduta perché prima, durante la discussione del primo punto, ancora il documento programmatico non c'era, lo abbiamo visto presentato quando abbiamo trattato questo punto.
Quindi, ancora una volta, e ormai per chi è da un po' di sedute all'interno dell'Ente Parco, lo sente come un disco rotto, come una mia richiesta fatta più e più volte. Chiediamo cortesemente che, almeno questa volta, ci sia la disponibilità per una partecipazione più ampia di tutte le persone che possono dare un qualche cosa di positivo alla riuscita dell'Ente Parco.
Come ricordava anche il Presidente uscente, Pettenà, c'è questa proposta in Regione, probabilmente siamo Consiglieri a tempo determinato, non vedo perché, ancora una volta, fare una prova di forza. Proprio perché siamo a tempo determinato e, quindi, probabilmente non avremo molto tempo per discutere o per portare a termine alcuni progetti, è bene che siamo tutti uniti in modo che queste cose vadano il più velocemente possibile.
Quindi, per chiudere il mio intervento, altrimenti sforo il limite, chiedo che questo punto e i successivi vengano spostati ad altra data, magari anche breve per non incorrere in quelli che possono essere dei problemi di tipo amministrativo burocratico. Però che ci sia il tempo di una discussione e che ci sia anche una apertura a una certa parte di questo Consiglio, che attualmente non è rappresentata. Grazie.

PRESIDENTE: Altri che vogliono prendere la parola? L'arch. Carturan.

CONS. CARTURAN: Credo che sia abbastanza rilevante la questione che siamo un Ente di gestione a termine. Dal mio punto di vista non ritengo che la proposta di legge, che è stata fatta dalla Regione, sia una proposta accettabile, vuol dire snaturare il ruolo di un parco, vuol dire che tutto quello che noi abbiamo messo qui, una buona parte delle cose che sono state messe qui, in

particolar modo per quanto riguarda tutto il discorso del paesaggio, ecc. ecc., tutela del paesaggio, dello skyline, degli ambienti delicati e via dicendo, rischi di saltare.
E non risulta nel documento alcun riferimento a questa questione l'Ente, secondo me, dovrebbe prima di tutto mettere in discussione se si è d'accordo o meno, e predisporre un documento per quanto riguarda la proposta di legge regionale, che credo sia essenziale, è il cappello di quel documento. Sennò non ha senso, se siamo a termine io vorrei sapere tutte le cose che sono state descritte e in quanti anni riuscite a realizzarle.
È un documento bellissimo, che io condivido, condivido nel senso che è onnicomprensivo, cioè basta prendere dei testi in cui si parla dei parchi, e questo.. Ma, per esempio, quelle che sono le specificità di un Parco fluviale periurbano con tutti in problemi di carattere di risanamento ambientale, qui non sono stati presi in considerazione.
Ci sono delle direttive comunitarie, le direttive nitrati, la direttiva acqua su cui molto spesso il Parco ha disatteso, in precedenza, qualsiasi operazione coerente con le direttive comunitarie.
Faccio un esempio, anni fa, per chi è di Casale, c'era un problema della discarica speciale di Casale, è stata fatta l'istruttoria, per quanto riguarda un parere avverso l'insediamento della realizzazione di quella discarica di rifiuti speciali 2B, i Consiglieri, membri di Giunta, hanno detto "non xe el nostro territorio, el xe fora!"
Allora, bisogna cominciare anche a parlare del "xe fora", perché tutte le cose che stanno avvenendo a Paese, per esempio, per quanto riguarda le discariche, l'amianto, per quanto riguarda il percolato delle discariche che hanno i teloni che si sono rotti, la rinaturalizzazione delle cave, di queste cose non se ne parla, e sono i problemi più urgenti che ci sono in questo momento.
Sicuramente le cose che riguardano la mobilitazione, il coinvolgimento, l'informazione, l'educazione ambientale, questi sono gli obblighi di istituto di un Ente, cosa che, per esempio, non è mai stata fatta fino ad oggi.
Che tipo di rapporto si è instaurato tra Ente Parco e le scuole? Non è mai stato fatto niente! Non si riconosce questo.
Che tipi di rapporto tra gli imprenditori agricoli e il Parco si sono instaurati per quanto riguarda le cose che dite voi?
Allora, l'enunciazione è molto facile, è semplice, però dopo il problema è che bisogna attuarla! Ecco, queste cose bisogna farle. Allora, quello che serve, per poter, nel breve periodo che abbiamo, è quagliare quali sono i problemi principali ed immediati. Io condivido il fatto che un Ente, dopo vent'anni che è stato istituito non abbia l'ufficio ambientale, l'ufficio tecnico, non c'è la vigilanza, cioè questo è un fallimento totale di un Parco! E questo è stato voluto, perché non a caso noi abbiamo.. io ho lavorato in Piemonte nei Parchi Regionali, e ho i miei colleghi che sono vent'anni che sono nei Parchi, direttori dei Parchi, vent'anni e che sono quelli che garantiscono la continuità.

Chissà perché qui sono cambiati cinque direttori! Ogni volta che cambiava succedeva qualche cosa, per vari motivi, comunque sono cambiati. Non è solo il Parco del Sile, perché, se guardiamo, Parco dei Colli Euganei, abbiamo le stesse questioni.
Poi, per quanto riguarda la questione del rapporto con la Regione, il rapporto con la Regione, per esempio, che tipo di rapporto si instaura tra Parco e Regione per quanto riguarda la gestione del contenzioso?
A me risulta che in altre Regioni i Parchi hanno la vigilanza, la Regione gestisce il contenzioso.
Io mi pongo il problema di come il Parco del Sile non abbia avuto denunce fino adesso per la mancanza della corretta gestione del contenzioso.
Non bisogna uscire dall'Ente perché se le guardie.. la guardia, che è unica, se la guardia esce e fa verbali deve poi seguire il contenzioso, non è in grado di farlo, e quindi sicuramente tutto il discorso dell'organizzazione degli uffici, la strutturazione degli uffici deve essere fatta, anche in prospettiva perché, se verrà applicata, cioè approvata la nuova legge regionale, comunque bisognerà gestire le incombenze nuove che saranno quelle, cioè l'Ente non lo puoi buttare via, cioè lo utilizzi per fare quella che è la vigilanza ambientale, quelle che sono le finalità previste dalla proposta di legge, che non sono più quelle di adesso.
Anch'io ritengo che per queste questioni il fatto di avere.., visto il periodo breve, visto tutta una serie di cose, condivido quello che ha detto Romeo Scarpa in precedenza, ritengo che in questo momento bisogna far quadrato e avere la massima partecipazione e coinvolgimento nelle scelte, proprio per andare a creare una scrematura di tutto quel documento che è stato presentato, perché un documento onnicomprensivo con tutta una serie di indicazioni, non so, per dire, una cosa che non è neanche stata trattata, io l'ho conosciuta l'altro giorno, Quarto d'Altino è dentro un sito dell'Unesco, lo sapevate? Quella lì è una bomba, come mai non se n'è mai parlato qua dentro?
Allora vuol dire che ci sono delle lacune gravi, non sappiamo. Allora cerchiamo di ragionare. Io conosco molte persone qua dentro e ritengo che ci siano delle persone validissime, però bisogna discutere con le opposizioni, cercare una quadra, trovare un documento, come dico, che sia una scrematura e non una cosa come quella che è stata proposta che, bellissima come descrizione, ma questa qui io me la studiavo quando dovevo fare il concorso per entrare nei Parchi, perché erano le metodologie di come lavorare nei Parchi, per creare consenso, condivisione, riconversione economica, ecc. ecc. Quella della persecuzione dello sviluppo sostenibile.
Chiudo. Ritengo di proporre, non è per perché ce l'ho con nessuno, io non ti conosco quindi, ecco.., ritengo che sia importante quello che è stato detto in precedenza, sospendiamo la seduta, la riaggiorniamo, diamo il tempo di consultare e di portare ognuno per la propria parte dei contributi anche alla scrematura, e quindi quali sono le priorità, e ci ritroviamo.., non so, entro la

fine dell’anno, senza aver dei tempi lunghissimi, ma creiamo un gruppo di lavoro che consenta di fare un’operazione di migliore…, anche per il fatto di riuscire a conoscersi. Ho finito.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Carturan. Se ci sono altri interventi?

CONS. SCARPA: Posso parlare? Adesso tengo cinque minuti, allora. Cinque più quelli che ho perso prima.

PRESIDENTE: Non sono poi tanto così fiscale..

CONS. SCARPA: Ci mancherebbe altro! Allora, il documento è general generico, io credo che un primo passo, che deve essere deliberato, è quello di convocare la Consulta del Parco. E il documento, Nicola Torresan, lo presenta alla Consulta del Parco, che è l’organismo che non è mai stato eletto. Ed è stupefacente che noi parliamo di andare nel territorio e non parliamo del Parco. Nel programma poi, io volevo, mi aspettavo di avere dei temi: l’aeroporto, sì, no, la coltivazione del radicchio compatibile con l’aerosol dell’aeroporto, mi aspettavo di avere la manutenzione del Barbasso, le edere che vanno su per gli alberi e muoiono gli alberi. Mi aspettavo di litigare, voglio dire, perché abbiamo l’acqua inquinata a Preganziol, e ci chiediamo come mai viene da Paese. Cioè mi aspettavo.., e sarei pronto e credo che ci divideremo fortemente su alcune cose tecniche.
Dividersi per mandare te o un altro calati in maniera così, mi pare deprimente come esempio che diamo a tutti perché, voglio dire, è una stagione che porta alle elezioni politiche, lo sappiamo tutti. E’ una stagione in cui dobbiamo anche dare una dimostrazione di una coscienza civica, di una coscienza.. Quindi, io non voglio subire il ricatto dei progetti POR. I progetti POR sono forti, sono interessanti, io do la mia disponibilità a portarli avanti, anche gratuitamente, quello che serve, creiamo un gruppo e portiamo avanti i progetti POR. Non è il progetto POR che necessita del Presidente, perché il progetto POR ha un RUP, avrà delle cose, quindi si possono fare queste cose.
Quindi, non ci sono delle urgenze, il metodo però, con cui facciamo queste cose, e le cose bisogna dirle, sull’aeroporto dovremo pur sapere se arriverà a sette milioni di voli, o si fermerà a due, dovremo pur dire delle cose sull’acquedotto, dovremo pur dire la formazione, la scuola… Cioè, io mi aspettavo di parlare della manutenzione, di sapere quanti soldi vanno in questo senso.
Allora, questi sono i temi che ci possono unire, perché non credo che siamo distantissimi, non credo che siamo distanti.
Se invece viene posta come una questione che, voglio dire, allora c’è un fortino e dove…, cioè io non voglio entrare in quel fortino, non me ne frega niente. Cioè a me del fortino, di cosa andate…, non è interessante. Però dico l’Ente Parco, e già il progetto di legge della Giunta Regionale è il timbro sul fallimento, noi invochiamo “paroni a casa nostra”, cioè qua ci

portano via il Parco! Ce lo portano via. Pace per noi Consiglieri, che sarà solo un sollievo, io avevo proposto che venisse tout court eliminato proprio il Parco, perché non c'è la sensazione di dove sia il Parco, uno non vede mica dove è il Parco.. No non lo vedono.
E poi anche la sensazione tra la gente non è così luminosa, voglio dire, io, in poche questioni che ho, ho tutti che si lamentano perché il Parco è vessatorio. Allora, l'unico che non si lamenta è De Poli, probabilmente perché per lui non è vessatorio, e neanche Marchi non si lamenta che sia vessatorio. Allora, la sensazione è che siamo forti con i deboli e deboli con i forti.
Allora su questo però, questi sono temi politici, e io vorrei un po' metterli da parte, c'è una modalità di ripartire, ripartiamo, si convoca la Consulta, c'è da eleggere un Presidente per mandare avanti la baracca per non restare vacanti? Benissimo, votiamo Torresan. Mettete una Giunta, proponete una Giunta dove ci sia Gobbo, ci sia qualcun altro, che non sia l'espressione che, voglio dire, uno individua un Partito, perché non è neanche bello.
Io credo che politicamente sia un grossissimo errore, se la maggioranza che viene eletta nel Parco del Sile si identifica con un Partito politico, o con un'area che è come assediata in un fortino, perché prima o poi il fortino salta.
Allora a me di fare saltare il fortino me ne frega poco o niente, mi dispiace perché, voglio dire, andare a vedere delle cose che sono di una bellezza stratosferica abbandonate; oppure vedere che il Direttore Bucci fa l'autorizzazione in deroga per fare tagliare gli alberi per la sicurezza, questo mi fa rizzare i capelli, perché non credo che sia nei suoi poteri fare queste cose, e non credo che sia così.
Allora su questo dobbiamo però metterci, perché le regole – diceva Visotto - le rispettiamo, ma bisogna rispettarle tutte: il Consiglio quattro volte all'anno, la Consulta due volte all'anno, cioè ci sono.. Altrimenti cambiate regolamento! Se avete i numeri cambiate tutto il regolamento, fate un regolamento diverso, ma io a mio figlio se dico che ci sono delle regole le faccio rispettare. E' inutile non rispettare le regole, è assurdo, fa ridere!

PRESIDENTE: Mi viene richiesto un attimo di risposta, perché essendo stato direttamente chiamato in causa, è giusto che nella brevità dell'intervento, definisca la questione. Dottor Bucci.

DOTT. BUCCI: Sì, io volevo rispondere un attimo al Consigliere Scarpa sul fatto dell'autorizzazione in deroga. Allora, l'autorizzazione in deroga è un atto dovuto, e proprio oggi me lo conferma un rapporto del Nucleo Operativo dei Carabinieri, Nucleo Ecologico che mi è arrivato, che in seguito ad una denuncia di un cittadino, che ovviamente per fair play non pronuncio, ha detto che nel mio operato non c'è alcuna notizia di reato e ha trasmesso, appunto questo rapporto alla Procura della Repubblica. Perché ha citato l'ordinanza dell'Enac, la quale è superiore a qualsiasi intervento di quelle che sono le varie Amministrazioni.

Questo è il rapporto del Nucleo Ecologico dei Carabinieri. Per cui io ho fatto un dato dovuto, in base ad un'ordinanza dell'Enac, per carità il suo parere è diverso, però deve ascoltare anche il mio, in base ad una ordinanza del Prefetto, e in base ad un'ordinanza dell'Enac.
Io sarei felicissimo di non poter fare queste cose, perché non come direttore, ma come Stefano Bucci, ho sempre detto e lo dico anche qui per me l'aeroporto da là deve andare via, come Stefano Bucci, preciso, non come Direttore del Parco. Come Direttore sono obbligato a seguire la Legge. La Legge mi dice questo, perché se malauguratamente, Dio non voglia mai, succede un incidente, cosa vado a dire io alle "vittime", che dovevo salvare un albero per quanto pregevole sia di fronte a 150-200 morti!
Questa è la realtà e, ripeto, mi dà conforto questo rapporto del Nucleo che vede nel mio operato un operato perfettamente corretto.
Poi la mia opinione è completamente diversa, però come Direttore io sono obbligato ad inseguire quelle che sono le leggi.

PRESIDENTE: Va bene. Ha dato una sua risposta.

CONS. SCARPA: Una mini replica. Allora, nel senso io non ho mai detto che il Dottor. Bucci ha commesso un reato, io dico solo che, secondo me, il Direttore deve applicare il Piano Ambientale. Lui doveva semplicemente rispondere: non si può fare, Prefetto, l'Enac, l'Esercito, la Marina Militare. Perché altrimenti ci sostituiamo nei poteri, ci sostituiamo. Con questa cosa l'Ilva ce la piantano vicino a casa! C'è sempre un ordine superiore, vi ricordo che mio figlio non ha potuto andare in gita, perché una mamma non voleva l'autobus a due piani. Ha detto "può ribaltarsi". Le maestre hanno detto "ma mi garantite che non si ribalta?" Ma chi può garantire..? Cioè le stupidaggini ci sono, quindi dico ognuno resti al suo posto.
Il Direttore deve rispettare il Piano Ambientale, rispetta: sì, no, punto. Dopo il Prefetto farà quello che vuole, andare oltre mi pare eccessivo.

PRESIDENTE: Va bene. Sono opinioni, è giusto che il Consiglio esprima le sue opinioni e faccia vedere, valere le sue cose, il Consigliere, scusate. Ci sono altri interventi? Niente. Vorrei dire qualcosa io, non come Presidente ma come Consigliere.
Tre cose. Io sono sempre stato molto critico contro la passata gestione, e l'Ente, le passate. Non che sono, io sono Presidente Nazionale di una associativa di volontariato, mi occupo di ambiente e quindi non sono l'ultimo venuto, ed ho anche manifestato più volte ai dirigenti dell'Ente Parco che alcune cose non andavano.
E allora, senza andare a rivangare alcune questioni, io vorrei suggerire al candidato, se eletto, di tenere presente alcune cose, che sono fondamentali. Prima di tutto, capisco i progetti, ecc., ma è più importante salvaguardare le aree che sono del Parco. Purtroppo, abbiamo avuto un conflitto ed un abbandono completo, salvo fino al 2010 e poi tutto abbandonato: zona aree umide di San

Michele Vecchio, zona SIC e ZPS la quale è completamente…, e che proseguendo in quella direzione si trasformerà dall'unica area igrofila planiziale in area planiziale, cioè un bosco perché si interra tutto, con una perdita di piante, fiori, animali, ecc. enorme.
Lo abbiamo detto, io vorrei che potesse essere tenuto presente, perché ci sono piante che vanno giù, platani.. no platani pioppi e quant'altro.
L'altro aspetto - ripeto la mia è una critica in positivo, che venga tenuta conto - è quello dell'educazione ambientale e del rapporto con i cittadini. I cittadini non possono, come purtroppo succede, considerare il Parco un nemico, ma devono vedere il Parco come un collaboratore, un qualcosa, non un nemico. D'altra parte, se noi facciamo certe cose, e pretendiamo dai nostri cittadini altre, è chiaro che viene così. Se uno taglia un albero, viene fucilato, diciamo in questi termini, se fanno un progetto, molto criticato da noi, di scempio ambientale nelle risorgive, spendendo tanti soldi, quello va bene! No, non va bene, perché c'è un attrito, un contrasto con la popolazione.
L'altro aspetto fondamentale è quello dell'educazione ambientale nelle scuole. Noi abbiamo portato nell'ambito del Parco.. quindi, il problema dell'educazione ambientale nelle scuole è far conoscere ai ragazzi delle scuole la realtà del Parco, perché conoscendo si ama il territorio, non si commettono degli errori. Ma se non lo conosciamo, se nessuno lo presenta, se non interveniamo nelle scuole, ecc., corriamo il rischio che ci sia sempre un maggior disinteresse e, quindi, un non rispetto.
Quindi, l'aspetto educativo nell'ambito delle scuole e concorrere anche con qualche soldino per far sì che i ragazzi vengano a visitare, credo sia fondamentale.
Questi sono alcuni aspetti che ho visto importanti.
Un'altra, mi alleo a quanto detto in una questione, dico partecipazione. La parte che non ha presentato, chiamiamo così, degli interventi, cioè alcuni che non sono.., non hanno.., ritenevano un rinvio utile, ecc. potranno trovare, a mio avviso, un'ampia opportunità nelle Commissioni, che queste devono funzionare ed essere di supporto tecnico nel.. al Comitato, perché altrimenti falliamo la nostra idea, perché pensiamo di essere onnipotenti e di sapere tutto.
E' stata sollevata un'altra questione, della Consulta, bene in dieci anni che io sono al Parco, è stata convocata una volta, e poi un'altra volta dal…

DOTT. BUCCI: Non c'è la Consulta, non è mai stata nominata.

PRESIDENTE: Perlomeno ci hanno convocato. Per esempio, il Presidente, pardon..

Intervento senza microfono

PRESIDENTE: Consulta certa o non certa precedentemente queste le abbiamo fatte, abbiamo avuto degli ottimi rapporti, così, anche se

a volte criticavo certi interventi. Cioè, non vuol dire che criticare sia essere contro, vuol dire portare un contributo per realizzare meglio quello che è il progetto, cioè quello che è la lettura della legge, perché queste cose che io ho citato, stanno nella normativa e, quindi, è stata disattesa, non è un'opzione.
Quindi, io suggerirei di tener presente questi suggerimenti e di farne tesoro, perché credo che sia cosa utile e importante.
Io per il momento ho finito, se non ci sono altri interventi, andiamo avanti. Credo di aver portato un contributo in positivo alla cosa. Prima di dare la parola di replica al relatore, molto breve anche lui di cinque minuti…

CONS. CARTURAN: Scusa, io vorrei che mi spiegasse lui quali sono le caratteristiche di un parco fluviale, le problematiche di un parco fluviale periurbano, perché quella roba là è stata letta, io vorrei sapere cosa sa lui di questo. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, prima di dare la parola.., o lo faremo subito dopo, c'è stata una richiesta formale di soprassedere alla nomina.

INTERVENTO: Da chi arrivano queste richieste?

PRESIDENTE: Quelle che avete fatto voi…

INTERVENTO: Ma da dove devono arrivare? Non lo so!

PRESIDENTE: Voi avete la richiesta, l'intervento di…

INTERVENTO: Scherzavo.

PRESIDENTE: Chiedevo, lui l'ha chiesto, e io sono ligio alla questione e se il Consiglio e d'accordo, ridiamo, se il Consiglio non è d'accordo, non ridiamo. Questo subito dopo la risposta breve, perché è giusto che sia così, del candidato Torresan.

CONS. TORRESAN: Allora, io volevo rispondere un attimo inizialmente al discorso, mi sono preso un appunto, abbiamo parlato di educazione ambientale nelle scuole, abbiamo parlato della mancanza dell'Ufficio Ambientale, abbiamo parlato di tante cose che mancano a questo Ente. Io purtroppo non posso sapere tutto quanto, perché da candidato esternamente ho cercato di informarmi il più possibile e sono sempre stato aggiornato, comunque su quello che c'è scritto sui giornali, perché non ho mai partecipato internamente a quella che è la vita del Parco del Sile, parlando di Consiglio.
Sono cose che sicuramente dovrò studiare in tempi molto, molto brevi in caso io diventassi Presidente.
Di una cosa sono sicuro che tante idee, che ho e che mi sono scritto ma che non le ho lette per stare stretto con i tempi, le ho qua sotto i miei occhi, potrei anche aggiungerle: il rapporto con le popolazioni e le comunità popolari, che sono le cose principali. Questo Parco non deve far paura al cittadino, ma deve

essere un tutt’uno col cittadino. Tante cose mi sono venute in mente, proprio di getto, tipo: “Parco del Sile porte aperte”. Perché non facciamo delle proiezioni, video informativi, visto che è stato fatto anche un video, se non sbaglio, due o tre anni fa anche con il Presidente Zaia, se non sbaglio, all’interno del video, che spiega e parla della vita del Parco.
Oltretutto può essere una mostra itinerante, può essere fatta all’interno dei Comuni. Sono tutte idee che si possono fare per avere una linea diretta con i cittadini, e possono essere anche i Consiglieri ad organizzare una cosa del genere, visto che siamo undici Comuni, quindi tutta gente dalle tre Province, possiamo organizzarci e fare di tutto per essere in mezzo alla gente, che è la cosa principale.
Il Parco non deve essere solo un Ente pronto a multare chi sbaglia o a bloccare dei lavori, ecc. ecc., deve essere un tutt’uno con quello che si trova attorno. Che dire? Un’altra cosa che mi premeva dire, non l’ho detta prima, è il cercare di snellire i tempi burocratici, perché ho sentito tanta, tanta gente che si lamenta dei tempi biblici per avere una risposta riguardante una potatura, un taglio di un albero morto, un ampliamento, ecc. ecc. Secondo me, sono cose che vanno velocizzate, e questo rientra sempre nel discorso che facevo prima per il rapporto con il cittadino.
Queste sono alcune delle idee che ho in mente, e spero sempre di poterle condividere con tutti quanti.

PRESIDENTE: Va bene, grazie. Dico solo una cosa che mi ero dimenticata e che è fondamentale: le zone di tutela, le zone che vanno tutelate non possono essere considerate aperte al pubblico in modo indiscriminato. Io ho assistito, alle risorgive, il picnic, ragazzi, ma stiamo scherzando alle risorgive! Una zona di completa tutela integrale, vanno le scuole, vanno accompagnate dalle guide, ma non fare un picnic. Tanto per dire che la tutela.

Interventi senza microfono

PRESIDENTE: Va bene, insomma citiamole, tanto perché siamo qui per parlare e per dire quello che dovremmo… Scusa, lei aveva chiesto la parola?

INTERVENTO: Mi hanno detto che non sono un Consigliere, non posso parlare…

PRESIDENTE: No, mi dispiace. Allora, come avevo premesso prima…

CONS. SCARPA: Però Torresan non mi ha risposto, perché non sono stato invitato a partecipare a questo gruppo. Sono un nemico, sono la minoranza? Cioè quando io mi sono visto “Consigliere di minoranza”, “mi si sono già girate le balle” perché, voglio dire, io non sono della minoranza. Solo che purtroppo siamo etichettati così. Allora, io chiedo: perché non sono invitato?

CONS. TORRESAN: Posso rispondere?

PRESIDENTE: Sì, sì, tanto non è che siano mille che chiedono la parola.

CONS. TORRESAN: Mi fa molto piacere questa domanda, in primis, perché almeno è la prima persona che si interessa personalmente, però questo bisognava farlo prima. Nel senso, io non posso chiamare quaranta consiglieri per la mia candidatura in un settimana poi, perché effettivamente i tempi sono stati molto, molto ristretti. In primis ho contattato quelli che conosco, comunque non è detto che non si possa fare in questi giorni, se c'è la disponibilità da parte di tutti, io non ho nessuna preclusione.

PRESIDENTE: Allora, vista la richiesta, noi mettiamo in votazione la richiesta del Consigliere Gobbo di rinviare il tutto per dare maggiore disponibilità di tempo per parlare. Il Consiglio è sovrano, quindi se la maggioranza decide un "sì" o un "no", noi siamo tenuti... Può parlare uno "contro" e uno "pro", se c'è qualcosa.. Niente. Mettiamo in votazione, Segretario. Ho ottemperato a tutte le cose, perfetto.
Allora, per alzata di mano, la proposta è: chi è d'accordo di rinviare il tutto ad un'altra.., a spostare l'assemblea, chi è d'accordo? Chi invece vuole che in questa si proceda alla nomina, e secondo l'ordine del calendario dell'ordine del giorno, dice "no". Ecco, quindi, chi è d'accordo per il rinvio alzi la mano? Chiaro?

VOTAZIONE RICHIESTA RINVIO PUNTI ALL'O.D.G.

PRESIDENTE: Allora 11 hanno chiesto, controprova, chi è contrario al rinvio?
Contrari: Torresan Nicola, Da Forno, Pizzolon, Grosso, Murer, Fighera, Marton, Biscaro, Berti, Squizzato, Rossi, Sartorato, Moro, Carrettin, Pettenà, Oliosi, Mason, Marangon.

DOTT. BUCCI: Rileggo i nomi dei contrari al rinvio dei punti all'ordine del giorno: Torresan, Da Forno, Pizzolon, Grosso, Murer, Fighera, Marton, Biscaro, Berti, Squizzato, Rossi, Sartorato, Moro, Carrettin, Pettenà, Oliosi, Mason, Marangon.

PRESIDENTE: Quanti sono, scusi?

DOTT. BUCCI: C'è qualcuno altro? Basta. Ho letto tutti. Allora sono 18.

PRESIDENTE: 18.
Gli astenuti? Chi è astenuto, alzi la mano. Allora anche qui dobbiamo dire i nomi: Vettori, Bottos, Roncato e Pavanetto. 4 astenuti.
Allora ci sono 11 sì, 18 no e 4 astenuti…

INTERVENTO: Chiedo scusa, lei Presidente non ha votato.

PRESIDENTE: Ah, sì è vero, devo votare anch'io. Scusa, io dovevo essere imparziale, comunque mi astengo per l'imparzialità della questione.

DOTT. BUCCI: Quindi si astiene?

PRESIDENTE: Sì, io mi astengo. Scusate, ero talmente preso nella posizione di imparzialità.

DOTT. BUCCI: C'è qualcuno che è uscito? Perché non tornano i conti, dovreste essere in 35, quindi abbiamo 18…

INTERVENTO: No, 34.

DOTT. BUCCI: Chi è che è uscito? E' arrivato Cisterna, dopo mi pare..

INTERVENTO: E' andato via subito.

PRESIDENTE: E' andato anche via.

DOTT. BUCCI: Allora Cisterna non c'è?

PRESIDENTE: Non c'è.

DOTT. BUCCI: Allora 34, tornano i conti.

PRESIDENTE: Con la votazione fatta adesso la richiesta è respinta.

DOTT. BUCCI: 11 favorevoli.

PRESIDENTE: Avevo detto prima: 11 sì, 18 no, 5 astenuti. La richiesta è respinta dal Consiglio ovviamente

CONS. GOBBO: Non avevo dubbi che questo sarebbe stato l'esito, ormai sono abituato a queste battaglie alla don Chisciotte, sempre perdenti. Credo che ancora una volta si sia persa la buona occasione di fare della buona politica, coinvolgimento di più parti politiche. Va bene, non voglio ripetere tutto quello che ho detto prima. Questa è la vostra scelta, ovviamente siete liberi di farlo e noi non parteciperemo a questo voto.

PRESIDENTE: Ogni Consigliere può fare quello che desidera. Adesso noi, abbiamo espletato alcune formalità. Passiamo, invito poi.., devono essere firmate da qualcuno?

DOTT. BUCCI: Le ho già fatte firmare.

PRESIDENTE: Già a posto. O le diamo o vengono loro a ritirarla.

DOTT. BUCCI: Siccome l’altra volta è successo che è stata data qualche scheda.. Facciamo l’appello nominale e consegniamo le schede.

PRESIDENTE: E consegniamo. Perfetto. Aspettiamo un attimo, chi vuole allontanarsi e non vuole partecipare.. Lei faccia l’elenco di tutti e consegniamo la scheda.
Scusate, io invito, siccome si sono liberati dei posti, i Consiglieri di passare, siccome c’è la votazione poi.., di qua di quella transenna.
C’è qualche Consigliere lì dietro di quelle transenne? Nessuno. Di passare sui posti, qui, da questa parte, siccome dovremo fare le votazioni..
Rifacciamo l’elenco e nell’elenco forniremo la scheda, una alla volta perché la votazione avviene singolarmente.

DOTT. BUCCI: Bastianetto, Benedetti Francesca, Bernardi Nicola, Berti Marcello, Biscaro Silvia…
Chi è presente venga a prendersi la scheda.
Bastianetto, Benedetti e Bernardi non ci sono quindi…
Bottos Valentina, Carrettin Giovanni Paolo, Carturan Giuliano, Cester Fabio, Cisterna Bruno, Crosato Francesco, Da Forno Isabella, Daniel Gilberto era assente, Fighera Luciano, Formentin Sergio, Gobbo Denis, Grigoletto Giancarlo, Grosso Claudio, Marangon Armando, Marton Sara, Mason Giuliano, Moro Claudio, Murer Luigi, Oliosi Fulvio, Pavanetto Giuliano, Perazza Francesca, Pettenà Fulvio, Pizzolon Arturo, Roncato Vittorino, Rosina Luigi.
Vedo che rientra, Carturan prendi la scheda?
Rossi Piergiorgio, Sartorato Ruggero, Scarpa Romeo, Squizzato Annalisa, Torresan Nicola, Vettori Giancarlo, Visotto Sergio.

PRESIDENTE: Allora invito…

DOTT. BUCCI: Sono 25, quindi c’è il numero legale.

PRESIDENTE: Invito gli scrutatori. Uno degli scrutatori fa il giro..

INTERVENTO: Fate la chiama…

PRESIDENTE: L’appello. Va bene. Se uno degli scrutatori viene qua, fatto l’appello va a raccogliere. Invece di far spostare tutti…

DOTT. BUCCI: Intanto chiamiamo per le schede.
Gli scrutatori sono Marton, Crosato e Murer.

PRESIDENTE: Basta uno che raccolga le schede.

DOTT. BUCCI: Bisogna nominare un terzo scrutatore, Crosato non c’è.. Bisogna nominare un terzo scrutatore..

PRESIDENTE: Lei è candidato non può.

DOTT. BUCCI: Da Forno.

PRESIDENTE: Contatele. 25. Corrisponde.

VOTAZIONE
Hanno ottenuto voti:
TORRESAN 20
PETTENA' 2
BIANCHE 3

DOTT. BUCCI: Il Presidente deve raggiungere la maggioranza assoluta dei presenti, quindi 13 voti. Ci sono.

PRESIDENTE: 13 voti per la maggioranza assoluta, quindi viene dichiarato eletto il signor Torresan.
Questo è un primo atto. Adesso prima di passare la palla a lui, volevo solo segnalare due cose, perché mi pare doveroso, dopo. Allora, è stato detto che una volta eletto il Presidente, questo prende la presidenza dell'Assemblea, secondo il mio punto di vista no perché in base al Regolamento, e lo dico solo per formalità, e alla normativa vigente, si parla solo che nella prima seduta.., dopo la nomina del Consiglio, convocata dal Consigliere Anziano, il quale presiede a fare una serie di cose e fa l'ordine del giorno; quindi, non dice altro. Mi è stato suggerito che è consuetudine, ma la consuetudine non è superiore alla norma, alla Legge, per cui io la vedo in questo modo. Lo dico per mettere a verbale la questione, era solo per formalizzare la cosa, tutto là. Comunque la mano te la do lo stesso. È per formalità delle cose, sai, era solo giusto.. formalità, è giusto..
Io ho solo illustrato e dico questo, dopo di che io dico se vuole presenziare viene qua, sennò.. E' solo una formalità. Un altro aspetto…

INTERVENTO: Non ho capito, cioè lei continua a presiedere o no?

PRESIDENTE: No, aspetti io l'ho detto, è il Consiglio poi che decide, io non posso dire niente, ho solo presentato una formalità, sulla base della quale io mi ritiro e siamo a posto, se poi il Consiglio dice "no", lui dice "no, già che ti stai rompendo continua", sennò lasciamo a lui…

INTERVENTO: Se vuole leggere l'articolo in modo tale che tutti siano…

DOTT. BUCCI: No, un attimo. Io preciso, siccome ho sentito l'Ufficio Legislativo, preciso, faccio la precisazione tecnica e poi il Consiglio decide. Allora, non è una consuetudine che una volta eletto il Presidente, questo assuma la presidenza della riunione, è il combinato disposto delle norme. Cioè l'art. 25 che dice che la seduta è presieduta dal Consigliere Anziano, va

armonizzato con l’art. 22, che dice che le assemblee consiliari, quindi il Consiglio è presieduto dal Presidente.
Cosa vuol dire? Che il Consigliere Anziano presiede la riunione quando non c’è il Presidente, una volta eletto il Presidente, allora è lui che presiede, ai sensi dell’art. 22. Questo viene fatto, non solo è stato fatto nel 2007, nel 2002 nelle assemblee e nei Consigli del Parco, ma è fatto in tutte le assemblee. Cioè, una volta che l’Organo viene ricostituito è lui che presiede quella, altrimenti si rendono illegittime tutte le deliberazioni conseguenti.
Quindi, in base alla legge, questo è anche il parere dell’Ufficio Legislativo Regionale, è il Presidente neo eletto che presiede la parte rimanente della seduta.
Ecco, questa è una precisazione tecnica.

PRESIDENTE: Lui ha fatto la precisazione, io dico che è il contrario, ma non eccepisco niente, e passo la parola. Prima di passare.. un’altra osservazione, a cui sarà chiamato il… Io ho mandato una lettera, cioè ho mandato un invito urgente, una convocazione urgente per quanto riguarda il punto 5, per quanto riguarda la proroga dell’incarico al Direttore del Parco.
Io avevo chiesto.., dicono che ci sia un’urgenza per non avere una continuità, cioè di non avere un vacanza, vacatio dico io..

INTERVENTO: Chi l’ha chiesto?

PRESIDENTE: La Regione. Allora io ho chiesto…

INTERVENTO: Un funzionario..

PRESIDENTE: Un funzionario.. a me non ha detto niente, dicono tramite…
Allora io, aspetti che finisca, io personalmente non ho avuto niente, ho convocato sulla richiesta anche del Direttore, perché ha detto “guarda che c’è questa incombenza, ecc.”
Io ho chiesto e per me la cosa è fattibile, salvo che mi presenti il Decreto del Presidente Zaia, che stabilisce questo discorso entro i termini. Se non ho il Decreto, io non posso, secondo me, non si può… e quindi, siccome non presiedo io poi la riunione, secondo il mio punto di vista il problema non può essere affrontato.
Viene detto da parte del Segretario, perché è giusto che si sappiano queste cose, che nell’ambito di questo discorso, per ottemperare ai problemi di progetti, per tutta una serie di scadenze, rientra urgente questa questione qua, non può fare le nomine perché precedentemente poi è stata sanata dalla Giunta, ma deve essere fatta dal Consiglio. Io ritengo che il Consiglio, da qua a fine anno può comunque riconvocarsi e nominare, solo che io non mi sento personalmente disponibile ad avallare questo discorso. Dopo fate voi. Il Consiglio è libero…

CONS. SCARPA: Scusi, Visotto, continuo a non capire, l'ordine del giorno l'ha mandato lei, però, non l'ha mandato il Direttore, non l'ha mandato Torresan..

PRESIDENTE: L'ho mandato io sulla base, riservandomi, diciamo così, di dire "io quell'ordine del giorno se presiedo lo ritiro, perché se non ho la documentazione che mi supporta, cioè la delibera della Giunta..".
La delibera è stata fatta, solo che non ci sono pervenute le documentazioni. Ed io fino a che non mi…, su cosa andiamo a deliberare?! Scusate.

INTERVENTO: Non c'è protocollo praticamente, non abbiamo…

PRESIDENTE: Ho capito, ma solo il numero di protocollo…

DOTT. BUCCI: No di protocollo, il numero di…

CONS. SCARPA: Manca l'autorizzazione regionale per la nomina del Dirigente, per il rinnovo, come fatto per i Colli Euganei…

DOTT. BUCCI: Preciso dal punto di vista tecnico, perché sono interessato, quindi io preciso solo dal punto di vista tecnico. Allora, io ho parlato e anche il Presidente Pettenà, che poi può confermare, con la Direzione che ha formato questa delibera, che è la Direzione Enti Locali, che sta seguendo tutto il riordino degli enti strumentali. Allora, è stata approvata in data 11 dicembre 2012, ho qui l'estratto, una deliberazione, che è la 2563, la quale dice "nelle more del riordino degli enti..", cioè tutti gli enti strumentali, fra cui gli enti parco stanno per essere riordinati, il nostro, c'è il Progetto di Legge 286 per i parchi, "nelle more di questo la Giunta Regionale non autorizza nessuna assunzione, nessun incarico se non - dice questa deliberazione - il rinnovo degli attuali dirigenti apicali degli enti strumentali per 6 mesi". Cioè, cosa vuol dire? Vuol dire che gli enti strumentali, fra cui i parchi ecc., come è stato fatto per il Parco Delta del Po e per il Parco dei Colli Euganei, possono solo rinnovare l'incarico di Direttore agli attuali direttori. Non è ammessa nessun'altra nomina fino a che non vi sarà il riordino degli enti.
Questo perché? Perché non vogliono, per esempio nel Parco dei Colli, ecc. hanno bocciato il candidato che veniva dal bando esterno, perché per ragioni di spesa, ecc. non vogliono personale esterno all'interno di questi enti finché non sarà deciso il riordino, che prevede, appunto, un ridimensionamento di questi enti.
Questo dice la Delibera 2563. Quindi, il Dirigente ha detto "potete procedere al rinnovo dell'incarico per 6 mesi fino al 2013". Questo dice questa deliberazione.

INTERVENTO: … nel BUR…

DOTT. BUCCI: La delibera non è stata pubblicata nel BUR, perché essendo stata assunta di recente deve ancora essere presentata, perché lavorano così, loro presentano le delibere, le mettono all'ordine del giorno, l'ordine del giorno è verificabile nel sito regionale. Verrà pubblicata non appena materialmente viene presentata e scritta, come avviene per tutte le delibere. Le delibere non vengono mai presentate il giorno dopo, vengono pubblicate nel BUR circa quindici, venti giorni dopo la loro adozione.

INTERVENTO: Diventa esecutiva nel momento in cui…

DOTT. BUCCI: No, la delibera è immediatamente eseguibile, perché è stata fatta immediatamente eseguibile, poi diventa, non è che diventa eseguibile… è immediatamente eseguibile. E questi sono gli indirizzi. Così viene fatto a livello regionale, quindi l'avremmo disponibile nel sito regionale fra due, tre giorni. Questa comunque è l'assicurazione del Dirigente Regionale, altro io non so cosa dirvi, se il Presidente Pettenà poi vuole chiarire anche lui, l'ex Presidente Pettenà.

PRESIDENTE: Io ho segnalato questa cosa per dovere. Adesso passo al nuovo Presidente la palla al balzo, gli do questo, che è l'ordine del giorno e poi il Consiglio deciderà anche sul punto 5, quando sarà ora.

CONS. PETTENA': Molto brevemente per confermare quanto letto sulla delibera della Giunta Regionale. La comunicazione me l'hanno data oggi all'1 e 30, quindi la volontà di non assumere, di portare proroghe oltre i sei mesi, ma come tempo massimo, ciò non toglie che potrebbe essere anche tre mesi, ma un massimo di sei mesi agli attuali direttori dei parchi.
La nostra fretta è dettata per questo benedetto POR, che forse qualcuno non ha capito ancora come funziona, quello che dicevo prima dei progetti speciali, perché ogni ora fa difetto cari colleghi.
Allora se stasera.. sicuramente si può fare il Consiglio il 27 o 28 la settimana prossima, previo che ci siano i Consiglieri, previo 500 euro di convocazioni, telegrammi, chi più ne ha, previa una sala del Comune, e chi più ne ha più ne metta, e ragioniamo in questo senso.. Non è una fretta, non è una forzatura è solo una cosa logica per arrivare al primo, siccome ci sono gia gli espropri per quel famoso green way e son già arrivati i primi e le prime contestazioni, diamo un appiglio agli espropriati che non c'è una figura di Direttore, cioè di responsabile del procedimento, e poi sappiamo bene, con la giustizia italiana, con l'esproprio fra cinque anni siamo ancora a guardare se Villa Gabbianelli è del signor De Longhi, o se è dell'Ente Parco, o se è del Comune di Silea, del Comune di Roncade, o se il Fontanasso ha l'acqua o meno. Questa è la realtà dei fatti, al di là di tante belle filosofie e tante storie. Bisogna anche viverlo quotidianamente con buona volontà. Questa è la richiesta.

Poi il Consiglio è sovrano, ma questa chiamiamola “forzatura” che comunque è forzata, non vi sto raccontando “balle”, chiamate anche voi se avete i vostri canali, è solo dettata dal buon senso, poi….

PRESIDENTE: Si decide dopo, quando si arriva all’ordine del giorno. Io ho solo fatto presente la questione dal punto di vista formale, perché è mio dovere…

CONS. PETTENA’: Assolutamente…

PRESIDENTE: Dopo di che quando sarà l’ordine del giorno, il Presidente sottoporrà.., può sottoporre alla votazione, rinvio, quello che c’è.. Era solo un fatto formale, guardi, tutto là perché non voglio assumermi responsabilità, perché uno potrebbe impugnare la cosa.
Grazie per l’attenzione, spero di non essere stato pesante e se lo sono stato, pazienza.

A QUESTO PUNTO PRESIEDE IL PRESIDENTE TORRESAN NICOLA.

PRESIDENTE: Allora, possiamo proseguire con il punto 3 del programma.

OGGETTO N. 3: ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE.

PRESIDENTE: Abbiamo l’elezione del vice-presidente, c’è qualcuno che ha qualcosa da dire? Sennò cominciamo con…

CONS. SCARPA: Allora, scusate, il Presidente l’ho votato, quindi la disponibilità c’è. Adesso mi pare che dovete dimostrare, perché altrimenti continuate a votarvi le cose, ve le fate. Tenete conto che io non ho.., cioè con me, Consigliere Scarpa, non si parla voglio dire che mi riunite in un tavolo, si parla pubblicamente, ci sono delle questioni in cui il modo è essenziale. Quindi, voi proseguendo in questo, è come se deste delle sberle alla disponibilità che abbiamo lasciato, chi se ne è andato, non se ne è andato perché non vuole, però voglio dire, vivaddio, ve ne assumete la responsabilità.
Io non credo, Torresan, che sia.., io ho votato la sua persona perché ritengo che sia una persona credibile, esprime una maggioranza anche politica, mi aspetto delle grandi aperture, che vuol dire, ripeto, la Consulta, che vuol dire che nella Giunta non ci devono essere tutti i nomi prefabbricati.
Fate come volete, vedete le proposte, pubbliche, vengano fatte.. Se fate tutto stasera non riesco a capire.. nel senso anche questa urgenza del POR, del direttore. Voglio dire, il Parco del Sile non l’ho governato io per cinque anni, cioè, voglio dire, la scadenza del dottor Bucci, si sapeva quando io sono venuto a vedere il Consiglio l’altra volta.
Cioè, voglio dire, pare che sia tutta una corsa, come se non riusciate a star dietro a questa macchina che è una macchina “impicciosa”, però non è l’Europa, Pettenà, siamo incapaci,

incapaci di fare delle cose. Ma delle responsabilità ve le prenderete pure, perché non è che potete dire che c'è un boicottaggio politico, le minoranze, non contano un fico secco, non c'è minoranza da nessuna parte.
Come mai non si riesce a rispettare questa cosa dell'Europa, a non avere questi finanziamenti?! Non sono cose difficili, abbiamo un Consigliere europeo che è Zanoni, con cui voi credo non abbiate quasi mai parlato, forse. Allora, su questo sarebbe opportuno, quando si parla di territorio e di partecipazione, di farla, perché se la partecipazione è farmi il contentino per dire due cose, non me ne frega niente. Cioè, io l'ho già ribadito, se il Consiglio del Parco Sile continua così, è destinato a morire. La Regione fa bene a distruggerlo, e lo distruggerà perché non ha senso, è un carrozzone che non serve a nulla. E, quindi, voglio dire, Torresan, grande responsabilità politica perché la casta siete voi in questo momento, non sono io.

PRESIDENTE: Se posso rispondere. Questa è una sua opinione e la rispetto, come è giusto che sia, noi stiamo correndo, come dice lei, perché questi fondi europei hanno una scadenza. Quindi, o li prendiamo o li lasciamo andare.

CONS. SCARPA: Ho già detto…

PRESIDENTE: Quindi, cerchiamo di stare dentro i tempi. Sappiamo come sono gli espropri, sappiamo i tempi che ci vogliono, quindi due più due.
Procediamo, allora. Nessun altro ha qualcosa da dire? Facciamo nello stesso modo che abbiamo fatto per il Presidente.

DOTT. BUCCI: Allora Bastianetto non c'è, Benedetti Francesca, Berti Marcello, Biscaro Silvia, Bottos Valentina, Carrettin, Carturan, Cester, Cisterna, Crosato, Da Forno, Daniel, Fighera, Formentin, Gobbo, Grigoletto, Grosso, Marangon, Marton, Mason, Moro, Murer, Oliosi, Pavanetto, Perazza, Pettenà, Pizzolon, Roncato, Rosina, Rossi, Sartorato, Scarpa, Squizzato, Torresan, Vettori, Visotto.

INTERVENTO: Sono giusti?

PRESIDENTE: Sì.

DOTT. BUCCI: Uno degli scrutatori adesso, se viene a ritirare le schede. Allora prima c'era Murer, c'è Da Forno e Marton, una di voi due, viene Da Forno.
Allora Berti, Biscaro, Bottos, Carrettin, Carturan, Da Forno, Fighera, Grosso, Marangon, Mason, Moro, Murer, Oliosi…

CONS. MARTON: Ha saltato me.

DOTT. BUCCI: Scusi Marton, allora, Oliosi, Pavanetto, Pettenà, Pizzolon, Roncato, Rossi, Sartorato, Scarpa, Squizzato, Torresan, Vettori, Visotto.
Gli altri due scrutatori Murer e Marton.

INTERVENTO: Contiamo le schede?

DOTT. BUCCI: Contate le schede, adesso.

VOTAZIONE
Hanno ottenuto voti:
PIZZOLON 24
BIANCHE 1

DOTT. BUCCI: Una bianca 25.

PRESIDENTE: Vice Presidente allora Pizzolon.

OGGETTO N. 4: ELEZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO.

PRESIDENTE: Non me ne voglia ancora il Consigliere Scarpa, ma dobbiamo passare al punto 4, che è l'elezione del Comitato Esecutivo. C'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa?

INTERVENTO: Il risultato della votazione?

PRESIDENTE: 24 voti Pizzolon e 1 scheda bianca. Quindi Vice Presidente Pizzolon.
Comitato Esecutivo, qualcuno vuole aggiungere qualcosa, sennò passiamo già alle votazioni.

CONS. CARTURAN: Io volevo solo dire che ho partecipato, ho votato Presidente e Vice Presidente, però vado via, non faccio le votazione dei Consiglieri. Grazie a tutti.

CONS. SCARPA: Sì, anch'io non voto. Mi dispiace, mi perdonerà Sartorato, voglio dire, non è che non voglia votare lui che è l'unico forse che conosco, però votatevi! Cioè, voglio dire, più di così.. E' significativo che ci sia questa divisione, non è una bellissima pagina e non credo che ci sia nessuna urgenza.

PRESIDENTE: Se qualcun altro ha qualcosa da dire? Sennò procediamo.

DOTT. BUCCI: Bastianetto non c'è. Benedetti mi pare che è fuori. Bernardi è fuori, Berti, Biscaro, Bottos, Carrettin, Carturan, Cester, Cisterna, Crosato, Da Forno, Daniel non c'è, Fighera, Formentin, Gobbo, Grigoletto, Grosso, Marangon, Marton, Mason, Moro, Murer, Oliosi, Pavanetto, Perazza, Pettenà, Pizzolon, Roncato, Rosina, Rossi, Sartorato, Scarpa.

CONS. SCARPA: Non ritiro..

DOTT. BUCCI: Non ritira la scheda, la considero presente però.

CONS. SCARPA: Sì, Sì.

PRESIDENTE: Corrisponde a scheda bianca o…?

DOTT. BUCCI: E’ presente e non vota. Squizzato, Torresan, Vettori, Visotto.

PRESIDENTE: Allora i candidati sono, Moro, se vi alzate in piedi così possono vedervi, Sartorato…

INTERVENTO: Moro di..?

PRESIDENTE: Casale, e Marangon. Procediamo, scrutatori.

DOTT. BUCCI: Scrutatori, adesso tocca a Marton..
Berti, Biscaro, Bottos, Carrettin, Da Forno, Fighera, Grosso, Marangon, Marton, Mason, Moro, Murer, Oliosi, Pavanetto, Pettenà, Pizzolon, Roncato, Rossi, Sartorato, Squizzato, Torresan, Vettori, Visotto. Venite qua, Marton, Murer e Da Forno, contate le schede, dovrebbero essere 23.

VOTAZIONE
Hanno ottenuto voti:
SARTORATO 22
MARANGON 20
MORO 18

PRESIDENTE: Allora 22 voti per Sartorato, 20 Marangon e 18 per Moro. Quindi, risultano eletti: Sartorato, Moro e Marangon.
Prima di discutere il punto n. 5, facciamo una sospensione di 5 minuti.

Sospensione

PRESIDENTE: Riprendiamo l’assemblea. Signori accomodatevi.

OGGETTO N. 5: PROROGA INCARICO AL DIRETTORE DEL PARCO.

PRESIDENTE: Quinto punto “Proroga incarico al Direttore del Parco”. Allora, siccome non c’è certezza nell’incartamento, nel senso che non ho la documentazione necessaria per portare avanti questo punto, secondo me dobbiamo spostarlo, rinviarlo a quando avremo tutte la carte necessarie per discuterlo. Secondo me, è da mettere al voto e vedere che cosa decide il Consiglio.

CONS. SCARPA: Io credo che sia.. cioè, voglio dire, avete la delibera del Presidente Zaia, tramite il funzionario avete il numero del protocollo, avete tutto. Mi avete appena detto che c’è un’urgenza che muore Dio, ecco, allora perché non andate avanti,

cos’è che vi frena? Allora, io dico, non ha senso; non ha senso. Io dico e propongo che chiediate alla Regione di nominare un funzionario ad interim, che nominino uno dei Parchi, qualcuno.
Io sconsiglio al Direttore Bucci di accettare l’interim, perché diventerà il capro espiatorio, voglio dire, di un Consiglio e di una Giunta nata così. E, quindi, voglio dire, lui sarà in front line, che si prenderà gli strali di tutto. Quindi, se io fossi lui, aspetterei un bando pubblico per vincerlo, per fare il Dirigente come deve essere fatto.
Dovete rispettare il Regolamento, il Regolamento dice delle cose. Cambiate il regolamento, il Consiglio può cambiare il regolamento, ci sono le maggioranze, perché non vengono fatte queste cose essenziali di ordine? Se c’è un regolamento che dice delle cose, non è più aggiornato, si fa una mini riunione e si vota.
Adesso trovo stranissimo che non votiate il Direttore, su cui io avrei votato assolutamente contrario, ma mi dispiace perché da una parte mi dite “è urgente, è urgente, urgente, votiamo tutto, Presidente”. Avete occupato tutte le sedie, adesso il Direttore che è l’unico che forse ha un minimo di urgenza, non lo nominate, ma perché?

PRESIDENTE: Sì, prego.

CONS. VISOTTO: Il problema è un altro. Cioè, io sono un formalista, però uno poi potrebbe impugnare la delibera. Perché? Perché io ho detto, l’ho messo io all’ordine del giorno in urgenza, ecc., perfetto. Dopodiché, però, ho preteso che fosse in nostre mani la delibera per capire che cosa è scritto là, un numero di protocollo cosa vuol dire? Può anche essere scritto, dico una stupidaggine possibile, può anche essere scritto che lo nominiamo a vita, o altre cose, non lo so, qualcosa.
Lei permette che prima di fare una cosa voglio vedere questa delibera che cosa dice, o no? Non è arrivata e io doverosamente, prima l’ho detto, perché ritenevo così. Mettiamo pure in votazione, sappiate che il mio voto è contrario nel senso che non voto a favore di questa cosa, perché trovo illegittima la questione.

PRESIDENTE: Lo mettiamo ai voti così.

CONS. VISOTTO: Ha parlato uno a favore e uno contro.

INTERVENTO: Mette ai voti che cosa?

CONS. VISOTTO: Il rinvio.

PRESIDENTE: La decisione se…

INTERVENTO: Il Presidente dell’assemblea di prima nella sua vecchia saggezza ha detto una cosa corretta, ha detto “io l’ho messo all’ordine del giorno condizionato alla legittimità dell’atto”. Nel momento in cui la legittimità dell’atto non c’è,

do per scontato che l’ordine del giorno debba ad autotutela essere ritirato.
Questo non significa, Scarpa, che non vi sia l’urgenza di nominare il Direttore o di prorogare l’incarico del Direttore, ecc. E’ la legittimità dell’atto. Chiedo scusa..

INTERVENTO: … (Intervento senza microfono)

INTERVENTO: No calma, “l’avete nominato in Giunta”, non è vero, per cortesia cambia, siccome prima mi hai usato una cortesia, vorrei ricordati questa storia qua, permetti, giusto per correttezza. Quindi la correttezza dell’atto, se l’atto non è corretto non deve.. non può essere portato all’ordine del giorno, questo è il senso. Cioè, se oggi come oggi siamo venuti qui e il primo atto che abbiamo fatto è stato quello di verificare la compatibilità o l’incompatibilità degli aventi diritto a sedersi come Consiglieri, quello è stato il primo atto. Se veniva a mancare quello io, ad esempio, io non avrei potuto o qualcun altro, questo è il punto, fermo restando che poi giustamente posso anche dire, posso anche condividere il fatto che ci sia un po’ una contraddizione tra quello che viene detto e quello che viene fatto.
Però attenzione, il problema è del Presidente, ora il Presidente può essermi simpatico, antipatico, interista, milanista, mi interessa relativamente, ma comunque rappresenta un’istituzione ed io, che sono uomo d’istituzione, devo anche salvaguardare l’istituzione in sé. Mi pare corretto, ma anche noi siamo l’istituzione, quindi anche a tutela nostra.

Interventi senza microfono

INTERVENTO: Se l’atto non è completo io non me la sento di votare. Io non vado a fare una firma…

PRESIDENTE: Finché non abbiamo un foglio firmato dalla Regione non procediamo, okay. Sì, giustissimo, non fa una piega.

INTERVENTO: Sono d’accordo anch’io, fino a che non arriva l’atto ufficiale la delibera non può essere messa all’ordine del giorno, o essere messa all’ordine del giorno per l’urgenza, però al momento in cui si vota bisogna che vi sia l’atto, insomma.

CONS. SCARPA: Prima di chiudere volevo fare una proposta. Esiste la posta certificata, allora con i soldi, voglio dire, chi non ce l’ha, io ce l’ho d’ufficio, costa zero, si modifica il regolamento, risparmiamo i 500 euro di Pettenà. Allora tra gli obiettivi, voglio dire, che avete.. ecco non vorrei arrivare a fine del Consiglio prossimo, è una cosa semplice.

INTERVENTO: Mi pare che tutti ce l’abbiano.

PRESIDENTE: Benissimo, grazie.

INTERVENTO: Il cittadino che non ce l’ha, Marangon non ha la posta certificata..

PRESIDENTE: Era già un punto comunque da prendere in considerazione.
Va bene, chiudiamo qua il Consiglio, grazie a tutti e buonasera.

La seduta è chiusa.